

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

Quando abbiamo dato vita a *L'Indipendente* è stato con l'obiettivo di fare un'informazione onesta e imparziale: per questo può stupire o addirittura sembrare un controsenso il fatto che oggi lanciamo una petizione. Ma ci sono occasioni in cui la verità dei fatti viene talmente calpestata da rendere impossibile rimanere in silenzio. È il caso del conflitto in Palestina, dove i governi e i media dominanti ribaltano costantemente i ruoli facendo passare gli oppressori per oppressi e viceversa. Il nostro intento è quello di dimostrare che in Italia esiste un'ampia parte dell'opinione pubblica - probabilmente maggioritaria, ma non rappresentata né dalla politica né dai media - che ritiene che la speranza di una vera pace non può che passare **dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese** sanciti dal diritto internazionale. L'obiettivo è quello di raccogliere 50 mila firme, da inviare al governo per affermare che il popolo italiano chiede che anche il nostro Paese riconosca lo Stato di Palestina (come già fatto da 138 Stati al mondo) e faccia pressioni per ottenere la fine dell'occupazione militare israeliana.

Il nostro appello è rivolto al governo, in particolare alla Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, e al ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani. A loro chiediamo che il governo si attivi per ottenere un immediato **cessate il fuoco, il ritiro di Israele** all'interno dei territori che le sono legalmente assegnati dalle Risoluzioni n.242 e n.338 delle Nazioni Unite e lo **smantellamento delle colonie illegali israeliane** in territorio palestinese. Queste sono le uniche precondizioni per una pace giusta e duratura, che non può esistere senza giustizia.

Le adesioni raccolte sono già numerosissime. Tra queste, si contano numerose personalità politiche (come **Alessandro Di Battista, Luigi de Magistris e Stefano Fassina**), parlamentari ed ex ministri (tra i quali **Stefania Ascari, Giovanni Vianello e Barbara Lezzi**) e molteplici personalità del mondo accademico (come **Franco Cardini, Walter Nocito, Luca Baccelli e Paolo Desogus**).

Se anche tu vuoi far arrivare al governo il tuo dissenso, clicca nello spazio sottostante per leggere il testo completo della petizione e supportarla con la tua firma.



**Per firmare la petizione
CLICCA QUI**

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

Se non visualizzi correttamente l'immagine [clicca qui](#).

Alessandro Barbero

storico, Università degli Studi del Piemonte Orientale

Aderisco perché se la verità è la prima vittima di ogni guerra, il dovere dello storico è di cercare di riportarla in vita; e la verità è che nella tragedia palestinese torto e ragione, aspirazioni legittime e crimini inaccettabili sono equamente divisi fra le due parti in causa, e ogni adesione automatica e acritica a una delle due parti - come quella che vediamo operata in questi giorni dai governi e dall'informazione nei paesi occidentali - è una rinuncia a capire e danneggia la democrazia.

Alessandro Di Battista

ex parlamentare, giornalista

Scrisse Brecht: "Tutti a dire della rabbia del fiume in piena e nessuno della violenza degli argini che lo costringono". E questo non giustifica nulla. Ma sono parole che andrebbero lette e rilette da chi intende capirci qualcosa della questione palestinese. I cittadini italiani parlino di pace, i politici non lo faranno mai.

Alessandro Somma

giurista, università La Sapienza

Aderisco alla petizione Per una vera pace in Palestina.

Andrea Fumagalli

economista, Università di Pavia

La decennale politica di occupazione e colonizzazione del territorio della Palestina genera mostri, a partire dall'azione terroristica di Hamas. E tale sonno della ragione non avrà fine finché il governo israeliano non porrà fine alla sua cruenta politica di depredazione delle risorse palestinesi e le istituzioni palestinesi non saranno in grado di avviare una politica di resistenza laica e non imbevuta dal fondamentalismo religioso. Per questo aderisco all'appello, anche per riprendere quel diritto di parola e di critica dell'opinione dominante che anche in Occidente viene sempre più negato.

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

Andrea Zhok

filosofo, Università di Milano

Aderisco all'appello perché trovo intollerabile l'inerzia delle istituzioni italiane ed europee di fronte allo scempio del diritto che colpisce, non da oggi, il popolo palestinese. Se niente giustifica l'aggressione terroristica su civili inermi, ancor meno si giustifica una violenza illegale, esercitata su di un intero popolo, pluridecennale e punteggiata da atti di terrorismo di Stato.

Barbara Lezzi

politica, ex ministra per il Sud

Se è vero, come è vero, che la violenza ed il terrore debbano essere sempre condannati, è altrettanto doveroso pretendere che l'oppressione del popolo palestinese da parte di Israele, con conseguenti violazioni del diritto internazionale e di delibere ONU, lasci spazio alla legalità e al riconoscimento della dignità e dei diritti umani dei palestinesi.

Fabio Granata

politico, ex deputato e vicepresidente della Regione Siciliana

"Due Popoli, due Stati" resta l'unica prospettiva possibile. Garantire terra e libertà ai Palestinesi attraverso politiche europee e mediterranee di respiro, oltre l'attuale appiattimento sulle ragioni di Israele.

Fabio Mini

ex generale, già capo di Stato Maggiore del Comando NATO per il Sud Europa

Aderisco perché l'attuale situazione è la conseguenza naturale di una violazione continuata da parte di Israele del diritto internazionale in tutte le sue norme, sia nelle risoluzioni ONU, sia nella violazione della Convenzione di Ginevra, in particolar modo dei regolamenti dell'Aja che stabiliscono con precisione le condizioni per lo status di potenza occupante e i relativi doveri nei confronti dei cittadini occupati.

Franco Cardini

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

storico

Aderisco con convinzione all'appello, nella consapevolezza che esso potrebbe essere, se integralmente accolto, causa di problemi internazionali anche molto gravi, ma allo stesso tempo consapevole che qualunque altra strada sarebbe politicamente irrealistica e moralmente condannabile.

Giovanni Vianello

ex parlamentare

Aderisco all'appello perchè quando sotto le bombe muoiono i civili, muore l'umanità. Dobbiamo condannare tutte le azioni, che siano di Hamas o dello Stato di Israele, che vedono vittime i civili indifesi. Vanno messe via le armi, va fatto in modo che l'apartheid del popolo palestinese finisca il prima possibile e che le terre sottratte illegittimamente da Israele tornino ai palestinesi. Perchè solo così ci sarà giustizia, perchè solo così ci sarà la pace.

Lanfranco Turci

ex presidente della Regione Emilia-Romagna

Sono consapevole che le nostre proposte possono apparire irrealistiche, ma esse sono l'unica alternativa a una guerra in cui Israele, perseguendo l'obiettivo della distruzione del popolo palestinese, prepara la sua stessa autodistruzione e il rischio gravissimo di una crisi internazionale dagli esiti tragici per tutti.

Luca Baccelli

docente, presidente di Jura gentium - Centro di filosofia del diritto internazionale e della politica globale

Condivido le richieste dell'appello che affronta le cause profonde della questione israelo-palestinese. Aggiungo alla richiesta di immediato cessate il fuoco, l'immediato rilascio delle persone prese in ostaggio da Hamas. Aggiungo anche la condanna per gli atti di terrorismo compiuti da Hamas, come dei crimini di guerra compiuti dal governo israeliano a Gaza.

Luigi de Magistris

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

ex sindaco di Napoli, capo politico di Unione Popolare

Aderisco come giurista, politico e cittadino onorario palestinese.

Marco Veronese Passarella

economista, Università de L'Aquila, coordinatore European Commission Grant presso Leeds University

Aderisco alla petizione Per una vera pace in Palestina.

Maurizio Brotini

ex segreteria nazionale CGIL

Aderisco alla petizione Per una vera pace in Palestina.

Onofrio Romano

sociologo, università Roma Tre

Aderisco alla petizione Per una vera pace in Palestina.

Paolo Borioni

politologo, università La Sapienza

Aderisco alla petizione Per una vera pace in Palestina.

Paolo Desogus

italianista, Università La Sorbona di Parigi

Aderisco all'appello in sostegno della causa palestinese dopo i tanti sabotaggi e le numerose violazioni internazionali dello Stato di Israele. Occorre un segnale di pace che restituisca dignità ai palestinesi e che ponga le basi per la costruzione di un loro Stato.

Salvatore Cingari

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

filosofo, Università per Stranieri di Perugia

Condivido le richieste dell'appello e l'analisi sulle cause del conflitto attuale, aggravato dalla reazione indiscriminata e sanguinaria dell'esercito israeliano, esprimendo tuttavia anche tutta la mia riprovazione e condanna per i crimini contro i civili da parte dei miliziani di Hamas e una netta dissociazione dalla sua strategia politica e dalla sua ideologia identitaria e conservatrice, che difficilmente potrà favorire soluzioni positive per i popoli interessati.

Stefania Ascari

parlamentare

Una Pace è ancora possibile e l'unica via è dar seguito alle risoluzioni ONU, concretizzare la formula "due Popoli, due Stati" e riconoscere lo Stato di Palestina. La Comunità internazionale in ciò ha un ruolo assolutamente centrale: è la ragione per cui ho voluto istituire, in seno al Parlamento italiano, già a inizio legislatura, l'intergruppo per la Pace tra Palestina e Israele.

Stefano Fassina

ex deputato e viceministro dell'Economia

Condivido le richieste dell'appello, che affronta le cause profonde della questione israelo-palestinese. Aggiungo alla richiesta di immediato cessate il fuoco quella di immediato rilascio delle persone prese in ostaggio da Hamas. Aggiungo anche la condanna per gli atti di terrorismo compiuti da Hamas, come dei crimini di guerra compiuti dal governo israeliano a Gaza.

Ugo Mattei

giurista

Aderisco all' appello perché non ho mai visto una simile oscenità militarista vittimizzare un intero popolo. Bisogna reagire con indignazione e rettitudine

Vincenzo Costa

filosofo, università San Raffaele, Milano

Aderisco alla petizione Per una vera pace in Palestina.

Per una vera pace in Palestina: firma la petizione de L'Indipendente

Walter Nocito

giurista, Università della Calabria

Aderisco all'Appello in quanto il Diritto pubblico internazionale e i diritti umani debbono guidare l'azione di politica estera della Repubblica Italiana, secondo i principi indicati (con indubbia chiarezza) dagli articoli 9/10/11 della Carta costituzionale ispirata al valore del "pacifismo giuridico", che può essere garantito solo dal buon funzionamento del sistema ONU e dal rispetto di un equilibrio internazionale multipolare.